



CONSIP S.P.A.

Sede Legale: Via Isonzo 19/E – 00198 ROMA (RM)

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

Art. 26 del D.Lgs. n. 81/2008

Servizio di videosorveglianza

	<p>ACCORDO QUADRO AVENTE AD OGGETTO I SERVIZI DI SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO PER LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI - EDIZIONE 1 – ID 2541</p>	
---	--	---

MISURE DI COORDINAMENTO E COOPERAZIONE PER L'INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZE E LA LORO ELIMINAZIONE (Art. 26 comma 3. del D.Lgs. n° 9 aprile 2008 n. 81)

Emissione:

NOMINATIVO	FUNZIONE	FIRMA	DATA
Matteo Cavallini	Delegato del datore di lavoro		

All'elaborazione del presente documento, hanno collaborato:

NOMINATIVO	FUNZIONE	FIRMA	DATA
Andrea Rotella	RSPP		19 marzo 2026

Ai fini dell'attuazione delle misure di cooperazione e coordinamento, il datore di lavoro dell'impresa esecutrice:

NOMINATIVO	FUNZIONE	FIRMA	DATA

INDICE

PREMESSA	4
ANAGRAFICA AZIENDALE	5
ANAGRAFICA APPALTATORE	5
GESTIONE DELL'EMERGENZA	6
INFORTUNI	8
ATTIVITA' OGGETTO DELL'APPALTO	9
RISCHI PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SEDE	13
MISURE GENERALI DI SICUREZZA	15
VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZE: METODOLOGIA USATA	17
VALUTAZIONE DEI COSTI DELLA SICUREZZA	28
ALLEGATI - SCHEMA LINEA VITA IN COPERTURA E SU VIALE GIARDINO	29

PREMESSA

Il contenuto del presente documento costituisce parte integrante ed essenziale del contratto di somministrazione, di appalto e subappalto così come definiti dagli articoli 1559, 1655 e 1656 C.C., nonché del contratto d'opera così come definito dall'articolo 2222 C.C., che prevedano l'affidamento di lavori ad imprese appaltatrici o lavoratori autonomi da effettuarsi all'interno degli impianti/siti della sede CONSIP S.p.A. di Via Isonzo, 19/D-E in ROMA.

In ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 26 del D. Lgs. 81/08 il presente documento ha lo scopo di:

- informare le società appaltatrici ed i Lavoratori autonomi, (di seguito l'“Appaltatore” o gli “Appaltatori”) che debbano svolgere la loro attività all'interno della sede di CONSIP, di tutti i rischi specifici presenti negli ambienti e/o impianti nei quali sono destinati ad operare e le relative misure di emergenza e di prevenzione e protezione adottate in relazione alla attività del Committente;
- fornire informazioni sugli obblighi e divieti ai quali devono sottostare tutti i dipendenti degli Appaltatori durante la loro permanenza sede di CONSIP;
- fornire all'appaltatrice dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.



Condizioni preliminari per le ditte esterne

Si ricorda che tutte le imprese esterne hanno l'obbligo di provvedere affinché tutti gli addetti che presteranno servizio all'interno della nostra sede:

- siano muniti di tesserini di identificazione in ottemperanza ed in conformità con l'articolo 18, comma 1, lett. u) e art. 26, comma 8 del D.Lgs. n. 81/2008;
- siano regolarmente assunti ed in regola con i premi assicurativi INAIL;
- Abbiano ricevuto adeguata e completa informazione, formazione ed addestramento sui rischi specifici relativi alle loro mansioni ai sensi degli articoli 36 e 37 del D.Lgs. n. 81/2008, nonché sui contenuti del presente DUVRI;
- Siano sottoposti, nei casi previsti dalla normativa, alla prevista sorveglianza sanitaria con modalità stabilita dal proprio Medico Competente;
- Indossino i previsti Dispositivi di Protezione Individuale;
- Si attengano scrupolosamente alle procedure definite dal committente riportate nel presente documento.

Sospensione dei Lavori

In caso di inosservanza di norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, il Committente, potrà ordinare la sospensione dei lavori, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro. Per sospensioni dovute a pericolo grave ed imminente il Committente non riconoscerà alcun compenso o indennizzo all'Appaltatore.

	<p>ACCORDO QUADRO AVENTE AD OGGETTO I SERVIZI DI SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO PER LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI - EDIZIONE 1 – ID 2541</p>	
---	--	---

ANAGRAFICA AZIENDALE

Ragione Sociale	CONSIP S.p.A.
Datore di Lavoro	Marco Reggiani
Sede Legale	Via Isonzo, 19/D-E - Roma
R.S.P.P.	Andrea Rotella
Medico Competente	Andrea Capri
R.L.S.	Massimiliano Barba Valentina Bonvissuto Daniela Vangelista

ANAGRAFICA APPALTATORE

Ragione Sociale	
Datore di Lavoro	
Sede Legale	
R.S.P.P.	
Medico Competente	
R.L.S.	
Preposto per l'appalto	

GESTIONE DELL'EMERGENZA

REGOLE GENERALI DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA

VIE DI FUGA E USCITE DI SICUREZZA I lavoratori dell'Appaltatore devono preventivamente prendere visione delle planimetrie e dei luoghi, al fine di prendere cognizione di vie di fuga e/o esodo verso luoghi sicuri in caso di emergenza; I corridoi e uscite devono essere sgombre da materiali e strumenti di lavoro in condizioni tali da garantire facili percorribilità in caso di emergenza.

RIDUZIONE RISCHIO INSORGENZA INCENDIO l'Appaltatore non dovrà utilizzare per le proprie attività prodotti infiammabili, salvo nei casi strettamente necessari previo consenso del Committente; I rifiuti combustibili e/o pericolosi vanno tempestivamente smaltiti.

Il personale dell'impresa appaltatrice deve coordinarsi con il personale dell'Azienda incaricato della gestione delle emergenze (**Raoul Saba: 320.4311877**).

Chiunque rilevi un'emergenza:

1. Evita qualsiasi iniziativa sull'evento e mantiene la calma;
2. Allerta eventuali persone presenti;
3. chiama gli Addetti alla gestione delle emergenze (vedi cartelli affissi sui singoli piani) ed avvisa il personale della Portineria - Reception indicando chiaramente:
 - il punto preciso in cui si sta manifestando l'emergenza (area o stanza);
 - se vi sono coinvolte persone.
4. si allontana dal luogo dell'evento seguendo le indicazioni del personale Consip addestrato e raggiunge un luogo sicuro;

laddove l'emergenza fosse rilevante (condizione di pericolo per la vita) allerta direttamente il 112

Nel caso si attivi l'allarme ottico-acustico il personale presente:

- a) interrompe immediatamente qualunque attività in corso;
- b) si allerta per l'eventuale evacuazione;
- c) segue le istruzioni degli Addetti all'Emergenza (falso allarme, evacuazione totale o parziale);
- d) chiude le finestre (se ve ne sono);
- e) esce senza indugio dalla stanza;
- f) chiude le porte dietro di sé (se ve ne sono) e mai a chiave;
- g) abbandona l'area seguendo il piano di evacuazione affisso in più punti di ogni livello dello stabile, nonché la segnaletica di sicurezza;
- h) percorre le vie d'esodo seguendo la segnaletica di sicurezza, senza correre, strillare, spintonare il vicino, tornare indietro;
- i) non utilizza assolutamente ascensori o montacarichi;
- j) raggiunge il luogo sicuro, ovvero, a seconda della sua posizione in quel momento, uno dei quattro punti di raccolta.
- k) attende le indicazioni da parte delle figure preposte/incaricate.

Prima dell'inizio delle lavorazioni il personale impiegato dovrà ricevere almeno le seguenti informazioni:

- modalità di accesso e percorsi da utilizzare per l'ingresso alle aree di lavoro;
- piano di gestione delle possibili emergenze;
- presenza di eventuali pericoli nelle aree di lavoro.

Si raccomanda comunque di attenersi al Piano di Emergenza aziendale trasmesso dalla committente alla società appaltatrice.

PROCEDURA DI EVACUAZIONE

Nelle planimetrie affisse nei luoghi di lavoro e nei corridoi della sede, sono indicati le vie di esodo e i punti di raccolta.

Attenzione!

In presenza di un principio di incendio l'allarme verrà automaticamente dato mediante segnalazione acustica da impianto automatico.

Se vi è pericolo accertato grave ed imminente, i locali vanno abbandonati senza attendere il segnale di evacuazione.

L'abbandono dei locali e/o impianti deve avvenire seguendo le vie di fuga (indicate nelle planimetrie esposte nei luoghi di lavoro, di cui si consiglia di prendere visione, e dall'apposita segnaletica) verso le uscite di sicurezza. Si dovrà altresì seguire le indicazioni dei lavoratori incaricati o, in loro assenza, del proprio responsabile.

Durante l'evacuazione occorre:

- mantenere la calma senza creare allarmismi o confusione;
- chiudere le porte e finestre dietro di sé;
- seguire le procedure di emergenza;
- non soffermarsi a recuperare effetti personali voluminosi o pesanti che potrebbero ritardare e/o intralciare la fuga propria e dei colleghi;
- non tornare indietro per nessun motivo ed una volta raggiunto il centro di raccolta (luogo sicuro), attendere istruzioni;
- non creare assembramenti davanti agli ingressi dei fabbricati e nelle vie di accesso ad essi e, in nessun caso, fare ricorso alle auto parcheggiate all'interno ed all'esterno della sede per evitare di bloccare le strade di accesso impedendo l'eventuale afflusso dei mezzi di soccorso.

Le vie di fuga e le uscite di sicurezza sono indicate nelle planimetrie esposte in diversi punti della sede, di cui è obbligatorio prendere visione.

INFORTUNI

In caso di infortunio occorso a proprio dipendente, l'Appaltatore deve assolvere agli adempimenti di legge ed ha l'obbligo di:

- darne segnalazione immediata a CONSIP S.p.A.;
- provvedere affinché nulla venga asportato o rimosso dal luogo dell'infortunio, prima del sopralluogo del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione dai Rischi di CONSIP S.p.A.;
- dare tutta la collaborazione possibile affinché il RSPP di CONSIP S.p.A. possa fare tutte le indagini necessarie a tutela del Committente, nell'eventuale coinvolgimento di responsabilità dello stesso.

Con la segnalazione dovrà essere fornito:

- a) Il nominativo dell'infortunato
- b) data e ora dell'infortunio
- c) la diagnosi di massima

Successivamente l'Appaltatore dovrà far pervenire a CONSIP S.P.A. una comunicazione scritta con le ulteriori informazioni:

- a) descrizione dell'infortunio
- b) gli estremi della denuncia all'INAIL ed alle autorità di P.S.
- c) diagnosi e prognosi
- d) estremi della posizione assicurativa della Ditta
- e) numero di iscrizione del lavoratore sul libro matricola della Ditta

ATTIVITA' OGGETTO DELL'APPALTO

Oggetto del presente documento è la manutenzione del sistema di videosorveglianza installato presso la sede di Consip in Via Isonzo 19/E Roma.

Le telecamere sono collegate tramite rete cablata in rame dedicata a switch concentratori dedicati di tipologia industriale che garantiscono anche l'alimentazione POE. Gli switch concentratori sono poi collegati alla rete di palazzo per permettere il colloquio con il sistema di gestione. I collegamenti avvengono su reti segmentate e tramite protocolli criptati (HTTPS).

I sistemi server e storage sono realizzati tramite infrastruttura virtuale iperconvergente. Le registrazioni delle telecamere sono ospitate su Storage Area Network.

La manutenzione si articola in tre diversi servizi, di seguito descritti cronologicamente secondo l'ordine di esecuzione:

1. servizio di assistenza da remoto;
2. servizio di manutenzione preventiva, correttiva ed evolutiva;
3. servizio di supporto specialistico.

Il servizio di **assistenza da remoto** prevede l'obbligo per l'appaltatore di assicurare assistenza con accesso multicanale (telefono, email).

Il servizio di assistenza da remoto dovrà essere:

- attivo con operatore nella fascia oraria Lun-Ven 8.00 – 18.00;
- attivo, attraverso strumenti di interazione (IVR), nella fascia oraria Lun-Ven 18.00 – 8.00 e 24h nei festivi.

L'attività di **manutenzione preventiva, correttiva ed evolutiva** dovrà comprendere le seguenti attività:

- *manutenzione preventiva*: eseguita a intervalli predeterminati volta a ridurre la probabilità di guasto o la degradazione del funzionamento, comprese:
 - la verifica e la taratura degli apparati installati (ad esempio l'orientamento delle telecamere);
 - la pulizia delle ottiche;
 - la sostituzione di parti di ricambio e parti soggette ad usura, atte a prevenire e a ridurre i guasti e a mantenere in condizioni di adeguata funzionalità le apparecchiature oggetto del presente appalto;
 - la verifica periodica della rispondenza dell'apparecchiatura alle specifiche di funzionamento previste dal costruttore.
 - la verifica che tramite l'utilizzo del supporto specialistico, si possa significativamente migliorare la configurazione e le prestazioni dell'impianto esistente.
- *manutenzione correttiva*: relativa alle azioni volte a garantire una pronta correzione dei malfunzionamenti e il ripristino delle funzionalità, anche attraverso attività di supporto on-site. Esse possono riassumersi in:
 - risoluzione del problema tramite indicazione telefonica all'utente o eventuale intervento temporaneo da remoto;

- risoluzione della causa del guasto tramite, ove necessario:
 - intervento presso la sede/luogo interessato;
 - ripristino del servizio/funzionalità sui livelli preesistenti al guasto/anomalia, secondo gli SLA contrattualizzati;
 - verifica funzionale del sistema per assicurare l'eliminazione della causa del guasto.
- *manutenzione evolutiva*: relativa alle attività inerenti al costante aggiornamento delle componenti software/firmware dei sistemi all'ultima release disponibile sul mercato, soprattutto nell'ottica di risoluzione di eventuali bachi o problematiche di sicurezza individuate.

Il servizio di **supporto specialistico** può essere utilizzato per l'esecuzione di attività operative a supporto della Committente sui sistemi oggetto del servizio che esulino dalle attività di manutenzione in precedenza descritte.

A mero titolo esemplificativo ricadono nella definizione di tale servizio:

- la necessità di realizzare attività di configurazione o integrazione tra il software VMS/Lettura targhe e altri sistemi di sicurezza preesistenti presso la Committente, per consentire l'implementazione di una soluzione di sicurezza integrata;
- la variazione della disposizione (orientamento, angolo di inquadratura, ecc.) o della configurazione di una telecamera, necessaria a seguito di variazioni dei requisiti;
- la variazione di configurazione inerente al software VMS o di lettura targhe;
- il supporto in attività operative quale ad esempio il recupero di registrazioni video dai sistemi, anche remoti (schede di memoria sulle telecamere);
- il supporto all'implementazione di una soluzione di video analisi che necessiti di specifica attività di configurazione e calibrazione delle telecamere installate per il suo corretto funzionamento;
- altre attività operative non rientranti nelle attività di manutenzione in precedenza descritte.

Il servizio di supporto specialistico potrà essere effettuato, salvo diversi accordi tra le parti, solo dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 18:00.

Analisi del contesto

L'edificio sito in Via Isonzo costituisce la sede legale della Consip S.p.A.

Il fabbricato è stato realizzato nel 1971 con una struttura portante costituita da travi e pilastri interni in cemento armato e i solai sono in latero cemento per i due piani interrati; dal piano terra al piano copertura la struttura portante è stata realizzata con struttura portante costituita da travi e pilastri in acciaio e solai in lamiera grecata collaborante. L'edificio è composto da un unico corpo di fabbrica di tipo isolato la cui pianta presenta una forma ad "U" ed è costituito da sei piani fuori terra, un piano seminterrato ed uno interrato. L'edificio fuori terra è composto da due corpi paralleli, collegati da un nucleo centrale che contiene i collegamenti verticali dell'edificio, ovvero due corpi scala e un gruppo ascensori triplex. Un altro gruppo di ascensori, duplex, è collocato nel corpo edilizio più interno allo stabile.

L'area nella quale insiste l'edificio in oggetto possiede tre ingressi carrabili, due su Via Isonzo ed uno su Via Aniene, mentre l'ingresso principale dell'edificio è unico ed immette in una reception addetta anche al controllo accessi. La mobilità verticale nello stabile è garantita, oltre che dagli ascensori presenti, dai due corpi scala interni di tipo protetto e dalle due scale esterne. Ogni corpo scala interno è costituito da una struttura in cemento armato, protetta da porte tagliafuoco a ciascun piano, poste in corrispondenza degli accessi di piano; le scale esterne sono invece realizzate in acciaio. Le tamponature esterne del fabbricato sono costituite da infissi in alluminio.

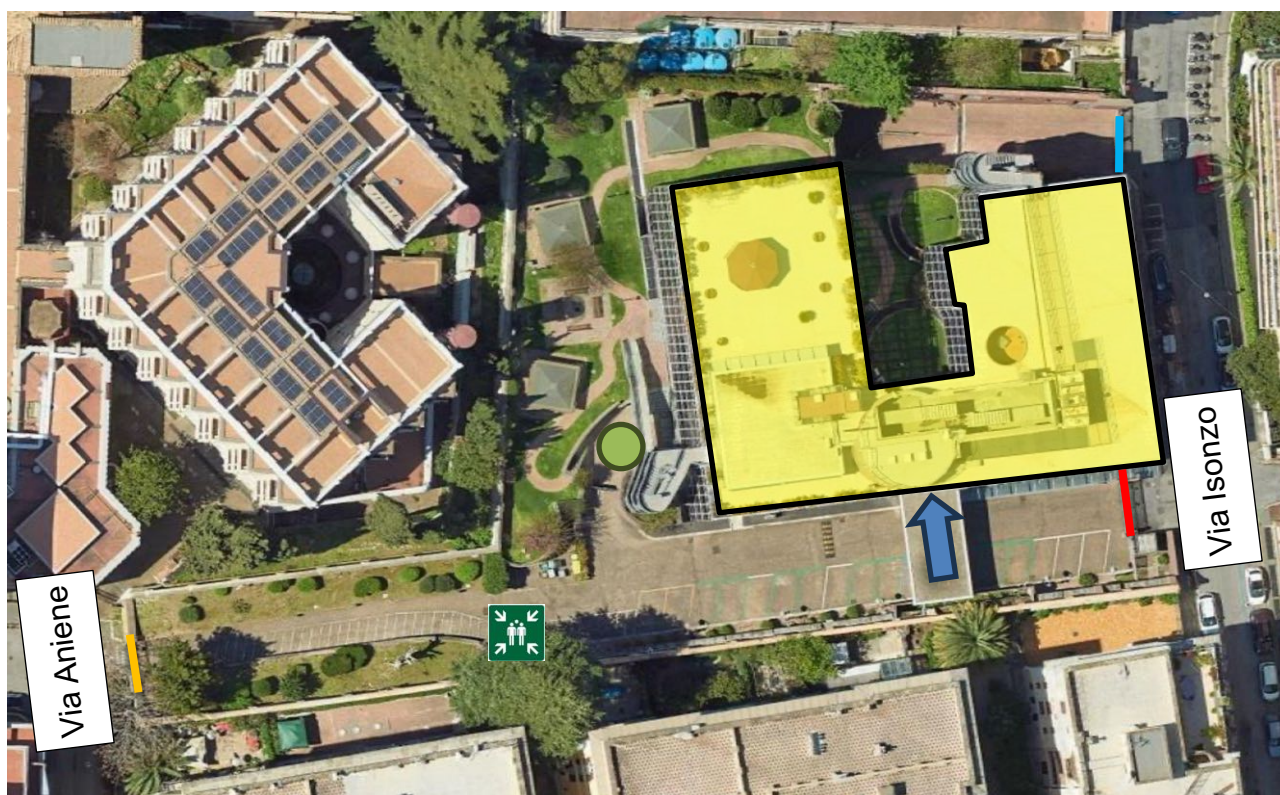
L'edificio, con destinazione d'uso uffici, si sviluppa nel seguente modo:

- piano secondo interrato: autorimessa, deposito, locali tecnici;
- piano primo interrato: sala auditorium, sale riunioni, CED, archivi cartacei, locali tecnici e impianti tecnologici (es. centrale di condizionamento, cabina elettrica ecc.), area ristoro, servizi igienici;
- piano terra: reception, open spaces, uffici, sale riunioni, sala fotocopie, locale tecnico, area ristoro, servizi igienici;
- piano primo: open spaces, uffici, sale riunioni, sala fotocopie, locale tecnico, area ristoro, servizi igienici;
- piano secondo: open spaces, uffici, sale riunioni, sala fotocopie, locale tecnico, area ristoro, servizi igienici;
- piano terzo: open spaces, uffici, sale riunioni, sala fotocopie, locale tecnico, area ristoro, servizi igienici;
- piano quarto: uffici, sale riunioni, sala fotocopie, locale tecnico, area ristoro, servizi igienici;
- piano copertura: impianti tecnologici (es. torri evaporative, centrale termica ecc.).

Nell'area esterna è presente un piano stradale adibito al parcheggio di autovetture e motocicli ed un piano rialzato (tra il piano stradale ed il piano primo) adibito ad area giardino.

Aree interessate:

- Aree perimetrali esterne all'edificio, ma comunque interne al perimetro della sede
- Autorimessa interrata
- Tutti i piani dell'edificio
- Terrazzo del piano quarto
- Copertura



-  Consip S.p.A.
-  Area scarico materiali
-  Accesso Via Isonzo
-  Accesso Via Aniene
-  Accesso rampa autorimessa
-  Ingresso principale
-  Punti di raccolta

RISCHI PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SEDE

1. Rischio di urti contro il capo: obbligo di utilizzo di elmetto di protezione.
2. rischi generici per il personale di scivolamento ed inciampo; i dislivelli sono opportunamente segnalati. Nell'uso di prolunghe si dovrà fare attenzione che il cavo elettrico non sia di intralcio. Non abbandonare materiale nelle zone di passaggio.
3. rischio di urti o investimento per la possibile presenza di veicoli in movimento nell'area esterna della sede e all'interno del garage (piano S2). Segnalare la propria presenza.
4. rischio elettrico generico, per la presenza di impianti elettrici in tutte le aree (interne ed esterne) della sede.
 - gli impianti elettrici sono realizzati a regola d'arte conformi alle normative CEI;
 - l'impianto elettrico è protetto contro i contatti diretti e indiretti;
 - l'impianto elettrico è dotato di impianto di messa a terra;
 - tutte le linee elettriche sono protette contro i cortocircuiti, sovraccarichi e protezione differenziale contro contatti indiretti; è vietato manomettere o apportare modifiche agli impianti;
 - è vietato rimuovere o manomettere le protezioni delle parti attive dell'impianto;
 - tutte le apparecchiature ed attrezzature elettriche utilizzate dovranno riportare il marchio CE ed essere conformi alle normative CEI ed autorizzati dal committente o responsabile dei luoghi.
 - E' tassativamente vietato l'ingresso nelle cabine elettriche da parte di non addetti ai lavori se non specificatamente incaricati. Nei locali tecnici potrà accedere solo personale adeguatamente informato e formato sulla natura dei rischi elettrici e relative misure di prevenzione e protezione
5. caduta dall'alto.
 - Nelle scale interne ed esterne sono presenti parapetti normali. Nel fare le scale, tenersi dal corrimano.
 - Copertura: le parti accessibili – previa autorizzazione – sono delimitate da un parapetto normale. Divieto di oltrepassare l'area confinata dal parapetto.
6. Incendio. Ufficio con oltre 300 presenze a rischio non basso di incendio.
 - è presente un piano di emergenza ed evacuazione;
 - in caso di segnalazione allarme incendi procedere ad abbandonare lo stabile seguendo le indicazioni riportate nelle planimetrie esposte nel sito ed attenersi alle disposizioni del personale addetto alla gestione delle emergenze (se l'emergenza si verifica durante l'orario di lavoro).
 - lo stabile è dotato di un impianto di rilevazione e allarme incendi;
 - sono presenti un numero adeguato di estintori e manichette antincendio, l'ubicazione è riportata nella planimetria dei percorsi d'esodo presente nei locali.
 - In alcuni locali nel seminterrato sono installati impianti di spegnimento automatico a gas estinguente. Essi sono adeguatamente segnalati. Sulle porte di accesso di detti locali sono presenti cartelli informativi sul comportamento da adottare in caso di allarme.
 - sono presenti percorsi d'esodo sicuri;
 - è presente un impianto di illuminazione di emergenza.
 - In tutte le aree vige il divieto di fumo;
 - lavorare con la massima diligenza con divieto assoluto di apportare alcuna modifica agli impianti;

- divieto di introdurre, depositare materiali infiammabili o combustibili; lasciare depositi di rifiuti, carta o altro materiale combustibile; lavorazioni con produzione di scintille o con fiamma libera. Il personale dovrà essere adeguatamente formato per la gestione delle emergenze.

MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Al fine di migliorare e promuovere la gestione congiunta della sicurezza sul luogo di lavoro, si indicano di seguito alcuni criteri e misure di prevenzione da rispettare sempre, che consentiranno di ridurre al minimo le possibilità di interferenza durante i lavori tra i lavoratori degli Appaltatori e del Committente eventualmente impiegati nella medesima area.

MISURE ORGANIZZATIVE

- Valutare i rischi derivanti dalle attività specifiche e sviluppi delle procedure attuative per il lavoro commissionato;
- fornire ai propri dipendenti un tesserino nominativo per il riconoscimento, così come previsto dall'art. 26 comma 8 del D.lgs. 81/08;
- **eseguire un sopralluogo, prima dell'inizio dei lavori**, della sede, allo scopo di verificare l'eventuale presenza di interferenze di lavoro, dovute alla contemporanea presenza del personale CONSIP S.P.A. o di altre società, e la necessità di attuare particolari misure di protezione;
- redigere il verbale di avvenuto sopralluogo curandone il completo espletamento e sottoscrizione;
- informare i propri dipendenti e quelli dei suoi subappaltatori, sui quali per conto di CONSIP S.P.A. esercita la direzione e la sorveglianza, su tutti i rischi generici e specifici presenti nei luoghi ove si dovranno svolgere i lavori e su tutte le misure adottate a tutela della sicurezza e salute dei lavoratori;
- vigilare sul rispetto da parte dei propri dipendenti e dei dipendenti subappaltatori di tutte le norme vigenti relative alla prevenzione infortuni, igiene sul lavoro ed alla protezione dell'ambiente;
- rispettare tutte le prescrizioni indicate nella sede CONSIP S.P.A. mediante cartelli, targhette e segnaletica varia;
- segnalare tempestivamente, al Referente CONSIP S.P.A. e/o al Responsabile del Servizio prevenzione e protezione ogni situazione di potenziale rischio, sia per i propri dipendenti che per quelli di CONSIP S.P.A., che dovesse essere individuata durante l'esecuzione dei lavori;
- comunicare tempestivamente al Referente CONSIP S.P.A. e/o al Responsabile del Servizio prevenzione e protezione CONSIP S.P.A. ogni eventuale incidente, infortunio occorso al proprio personale, danni a cose del Committente o di altri;

MISURE DI PREVENZIONE RELATIVE AL PERSONALE DELL'APPALTATORE

- Per l'esecuzione dei lavori deve essere utilizzato personale professionalmente idoneo e preparato;
- Il personale deve essere correttamente istruito sul lavoro da svolgere, sull'uso dei macchinari e dei mezzi di protezione previsti;
- Operai apprendisti non devono essere adibiti a lavori pericolosi e devono essere continuamente assistiti da personale responsabile;
- Nell'ambiente di lavoro il personale deve avere un comportamento corretto, senza recare danno o intralcio alla attività lavorativa del Committente.

DIVIETI PER I DIPENDENTI DELLA DITTA APPALTATRICE E PER I LAVORATORI AUTONOMI

È vietato, se non espressamente autorizzato:

- accedere nei locali specificatamente interdetti e in quelli all'ingresso dei quali è posto un cartello con il divieto di accesso agli estranei;
- manomettere o rimuovere le apparecchiature di prevenzione incendi ed i dispositivi di protezione di macchine ed attrezzature;
- usare prodotti chimici di qualunque natura;

- usare fiamme libere;
- **usare mezzi, attrezzature ed utensili di proprietà CONSIP S.P.A.**
- fumare all'interno della sede;
- ingombrare con materiali le vie di fuga, le uscite di sicurezza, gli estintori e le manichette antincendio;
- usare acqua in prossimità di apparecchiature, cavi e prese elettriche;
- alimentare proprie apparecchiature o utensili elettrici, con potenza superiore ad un 1 kW, da prese non dotate di interruttore onnipolare interbloccato o da quadri elettrici della CONSIP S.P.A.;
- usare prolunghe elettriche, con prese multiple, non dotate di interruttore magneto-termico limitatore di corrente nei limiti di portata del cavo;
- gettare nei cestini dei rifiuti o nei depositi dei rifiuti o in qualunque posto qualsiasi sostanza o materiale contenenti prodotti infiammabili o tossici o nocivi;
- generare, con la propria attività, gas o fumi nocivi/tossici o maleodoranti, senza idonei dispositivi di aspirazione;
- gettare in qualunque scarico qualsiasi liquido contenente prodotti infiammabili o tossici o nocivi.

VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZE: METODOLOGIA USATA

L'indice di rischio viene calcolato prendendo in considerazione gli indici della *probabilità (P)* e della *gravità del danno(D)*:

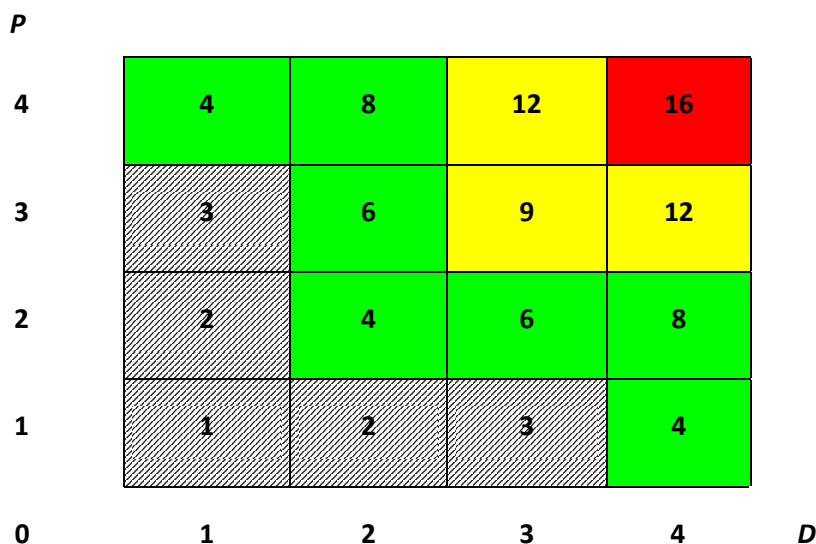
$$IR = P \times D$$

Criteri per l'assegnazione di *P* e *D*

Valore di <i>P</i>	Livello	Significato
1	Improbabile	Un'unica Impresa o un singolo lavoratore autonomo svolgono le lavorazioni in un'area confinata o transennata. In quell'area non sono previste altre attività oltre a quelle in corso. Non sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio.
2	Poco probabile	Un'unica Impresa o un singolo lavoratore autonomo svolgono le lavorazioni in una propria area osservando una distanza di sicurezza da un'altra area occupata da terzi. Sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio nel caso di mancato rispetto delle misure di sicurezza predisposte.
3	Probabile	Più Imprese o lavoratori autonomi svolgono le lavorazioni intervenendo sequenzialmente (quindi in tempi diversi) nella stessa area per portare a termine un'opera nel suo complesso. Sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio per lo più nel caso di mancato rispetto di una delle misure predisposte e nel caso di influenza di fattori esterni difficilmente controllabili.
4	Molto probabile	Più Imprese o lavoratori autonomi svolgono le lavorazioni contemporaneamente nella stessa area per portare a termine un'opera nel suo complesso. Sono ipotizzabili infortuni correlabili al fattore di rischio nel caso di mancato rispetto di una delle misure predisposte.

Valore di <i>D</i>	Livello	Significato
1	Lieve	Un'Impresa o un singolo lavoratore autonomo utilizzano unicamente attrezzature manuali operando a livello piano di calpestio; lesioni con prognosi di pochi giorni.
2	Medio	Un'Impresa o un singolo lavoratore autonomo utilizzano unicamente attrezzature manuali operando in quota (modeste opere provvisorie, trabattelli, scale a pioli ecc.); lesioni con prognosi fino a 40 giorni.
3	Grave	Un'Impresa o un singolo lavoratore autonomo introducono rischi tali da obbligare terzi a utilizzare DPI; lesioni con prognosi oltre 40 giorni.
4	Gravissimo	Un'Impresa o un singolo lavoratore autonomo introducono rischi tali da obbligare terzi a predisporre misure di protezione collettiva (DPC); lesioni con inabilità permanente o morte.

La formula è raffigurabile in un'opportuna rappresentazione grafico - matricale avente in ascisse la gravità del danno atteso ed in ordinate la probabilità del suo verificarsi.



I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra, quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi, con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

<i>IR</i>	<i>Entità del rischio</i>
1 - 2 - 3	4 - bassa
4 - 6 - 8	3 - media
9 - 12	2 - elevata
16	1 - molto elevata

Il valore del rischio riportato nelle schede seguenti si riferisce alla condizione precedente all'applicazione delle misure di prevenzione e protezione suggerite, con l'adozione delle quali il valore del rischio finale da interferenze viene ad essere minimizzato.

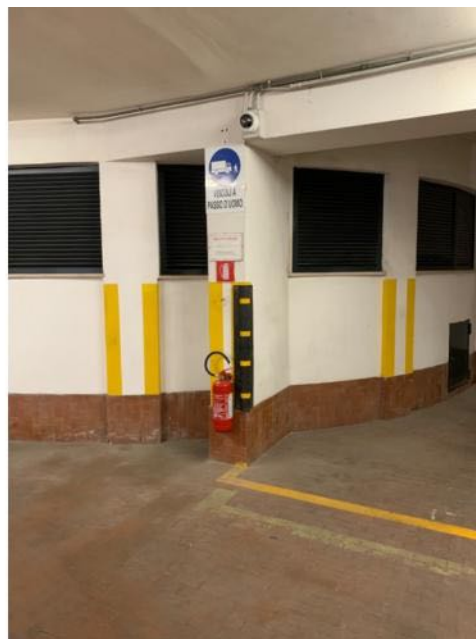
Rischi	IR = P X D	Misure di prevenzione
Presenza di altre persone durante le lavorazioni	8 = 2 x 4	<p>Consip S.p.A.</p> <p>Il committente, nella programmazione delle lavorazioni prioritariamente fa sì che non ci sia sovrapposizione temporale tra le proprie attività o quelle di altre imprese e quelle dell'appaltatore.</p> <p>In caso di sovrapposizione di attività, promuove le necessarie riunioni di coordinamento e concorda di concerto con tutti i datori di lavoro coinvolti le misure di prevenzione e protezione necessarie.</p> <p>Il committente informa tutte le società riguardo ai possibili rischi e le informa della presenza di altre imprese.</p> <p>Esige dal proprio personale il rispetto del divieto di interferenza con i lavori in corso, in particolare il divieto di accesso per i non addetti ai lavori nelle aree oggetto di intervento.</p> <p>L'appaltatore viene informato dell'eventuale mutamento delle attività che giornalmente vengono svolte.</p> <p>Appaltatore</p> <p>Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere comunicato al committente il nominativo del preposto. Il preposto vigila sull'osservanza del divieto di avvicinamento da parte di persone estranee alle lavorazioni e, in caso di necessità, interrompe le stesse per impedire interferenze.</p> <p>La società appaltatrice informa i dipendenti riguardo ai rischi esistenti e sulle modalità operative da seguire per rispettare la normativa in materia di sicurezza.</p> <p>Delimitazione, delle zone di intervento in promiscuità con le attività del committente, con catenelle o nastro bicolore sostenuti da apposite paline di sostegno. In caso di lavori in altezza con scale o trabattelli interdire mediante l'installazione e/o recinzione tali da impedire il passaggio di terzi nelle aree sottostanti a quelle dove vengono svolte le attività lavorative; installazione di cartellonistica di sicurezza: pericolo lavori in corso;</p>
Rischi legati alla carenza del rispetto delle normative in materia di sicurezza riferiti ai rischi specifici dei luoghi di lavoro.	9 = 3 x 3	<p>Consip S.p.A.</p> <p>Il committente informa la società appaltatrice riguardo ai rischi presenti nella sede.</p> <p>Appaltatore</p> <p>Divieto di accesso a qualunque locale/ambiente della sede diverso da quelli a cui si è stati autorizzati.</p> <p>rispettare la segnaletica di sicurezza affissa all'interno dei luoghi di lavoro;</p> <p>obbligo di riferire circa situazioni di potenziale pericolo.</p> <p>Il preposto informa i lavoratori sui contenuti del presente documento e vigila sul rispetto delle indicazioni in esso contenute.</p>
Mancata conoscenza delle procedure di emergenza da parte del personale di imprese esterne. Ingombro vie di esodo e rimozione o spostamento presidi antincendio.	8 = 2 x 4	<p>Consip S.p.A.</p> <p>Fornire il numero di telefono di un referente interno Consip, presente in sede il giorno delle attività, da contattare in caso di necessità.</p> <p>Appaltatore</p> <p>Fornire i numeri di telefono di tutti i componenti della squadra di lavoro ad un referente Consip.</p> <p>Presenza di almeno un addetto formato alle misure antincendio e primo soccorso nella squadra di lavoro.</p> <p>Prima di iniziare l'attività ciascun lavoratore dell'impresa che opera all'interno della struttura deve prendere visione dei luoghi ed individuare in modo chiaro i percorsi di emergenza, le vie di uscita ed i presidi antincendio (i percorsi d'esodo sono indicati nelle planimetrie d'esodo affisse nei corridoi di piano).</p> <p>In caso di segnalazione di emergenza, abbandonare immediatamente il luogo di lavoro, seguendo i percorsi indicati dalla segnaletica di emergenza e sulle planimetrie di esodo.</p> <p>Durante un'emergenza in orario di lavoro i lavoratori dell'impresa si dovranno attenere alle disposizioni impartite dagli addetti incaricati alla gestione dell'emergenza presenti nella sede.</p>

Rischi	IR = P X D	Misure di prevenzione
		<p>Non ingombrare le vie di esodo e i corridoi ma lasciarli sempre liberi in modo da garantire il deflusso delle persone in caso di evacuazione.</p> <p>Non spostare o occultare i mezzi di estinzione e la segnaletica di emergenza che devono sempre essere facilmente raggiungibili e visibili.</p>
<p>Cadute dall'alto</p> <p>Caduta di materiale dall'alto</p>	8 = 2 x 4	<p>Appaltatore</p> <p>Tutte le attività di manutenzione dovranno essere eseguite, nei limiti del possibile, senza utilizzo di scale o altri sistemi per l'esecuzione di lavori in altezza.</p> <p>La pulizia delle ottiche dovrà essere eseguita prioritariamente facendo ricorso a bastoni di prolunga che consentano di operare da terra, verificando successivamente il successo dell'operazione tramite i monitor collegati alle videocamere.</p> <p>Ove non fosse possibile eseguire le prestazioni direttamente da terra dovrà essere utilizzata prioritariamente una piattaforma mobile elevabile (PLE). Solo nel caso di impossibilità di impiego di una PLE è consentito l'uso di scale portatili conformi alla norma UNI EN 131 che dovranno essere ancorate ai pali di sostegno della videocamera (ove presenti). In tutti i casi la scala dovrà essere poggiata su un piano livellato e stabile.</p> <p>Perimetrazione delle aree di lavorazione quando si opera in altezza.</p> <p>Interdizione del passaggio sotto le postazioni di lavoro in altezza</p> <p>È vietata qualunque attività che esponga ad un rischio di caduta da altezza superiore a 2,00 m senza l'uso di sistemi anticaduta.</p> <p>Ove installate le linee vita (copertura e viale giardino esterno), gli operatori devono indossare imbracature EN 361, doppio cordino EN 355 e connettori conformi alla norma EN 362. Nel caso in cui non fosse possibile operare esclusivamente in trattenuta, in tali circostanze dovrà essere utilizzato un assorbitore di energia.</p> <p>Obbligo di utilizzo di elmetto di protezione e scarpe antinfortunistiche.</p> <p>Vietato lanciare o lasciar cadere intenzionalmente nel vuoto oggetti, attrezzi o altro.</p> <p>Divieto di somministrazione e di assunzione di bevande alcoliche sul luogo di lavoro</p>
<p>Infortunistico: Intralci, Urti, Scivolamenti,</p>	6 = 2 x 3	<p>Appaltatore</p> <p>Prestare attenzione alla presenza di altro personale e segnalare la propria presenza.</p> <p>Obbligo di utilizzo di elmetto di protezione e scarpe antinfortunistiche.</p> <p>Nel caso ci fossero attività di movimentazione e trasporto di materiale segnalare la propria presenza non intralciare i passaggi.</p> <p>disporre le attrezzature e i materiali necessari solo all'interno della zona di lavoro o in altra zona previa autorizzazione specifica della committente;</p> <p>delimitare l'area interessata da tale attività con idonea recinzione e segnaletica, atte ad impedire l'accesso da parte degli utenti.</p> <p>Evitare di lasciare eventuali oggetti in prossimità della zona di lavoro lasciando liberi accessi, passaggi e vie di fuga; se ciò non fosse possibile segnalare opportunamente un percorso alternativo concordandolo col titolare del luogo di lavoro.</p> <p>Vige il divieto assoluto per i lavoratori di depositare materiali lungo le vie di circolazione e i percorsi d'esodo, anche se in maniera temporanea</p> <p>Corretto posizionamento di ingombri e ostacoli.</p> <p>Corretto posizionamento cavi di alimentazione di eventuali attrezzature elettriche impiegate</p>
Investimento	8 = 2 x 4	<p>Appaltatore</p> <p>All'interno del perimetro della sede, conduzione dei mezzi di trasporto a passo d'uomo.</p>

Rischi	IR = P X D	Misure di prevenzione
		<p>In caso di manovra in retromarcia o in condizioni di visibilità ridotta, farsi assistere da una seconda persona</p> <p>Nelle aree esterne e nel parcheggio prestare attenzione alla presenza di veicoli in movimento. Segnalare la propria presenza, indossare DPI ad alta visibilità, mettersi di lato o in un punto sicuro per lasciare passare i veicoli e, se necessario, interrompere l'attività lavorativa per raggiungere un punto sicuro.</p>

Le misure che seguono sono da considerarsi specifiche e integrative rispetto a quanto su già esposto.

Telecamere all'interno dell'autorimessa



Rischi	IR = P X D	Misure di prevenzione
Investimento, urti	8 = 2 x 4	<p>Appaltatore</p> <p>Segnalazione sulla rampa di accesso all'autorimessa di presenza di «lavori in corso, rallentare». Il cartello dovrà essere posizionato in modo visibile e non costituire rischio per i mezzi che percorrono la rampa</p>

Telecamera esterna sopra la rampa dell'autorimessa (vedi foto)



Rischi	IR = P X D	Misure di prevenzione
Caduta di materiale dall'alto	8 = 2 x 4	<p>Appaltatore</p> <p>Se l'attività, eseguita dal piano giardino, può determinare la caduta di materiale dall'alto (es. in caso di sostituzione della telecamera) procedere preliminarmente alla perimetrazione e segnalazione con coni e nastro segnaletico dell'area sottostante sulla rampa che immette nell'autorimessa, segnalando altresì il pericolo all'inizio e alla fine della rampa stessa.</p> <p>Fermare l'attività nel caso di passaggio di persone nell'area sottostante</p>
Caduta dall'alto	8 = 2 x 4	<p>Appaltatore</p> <p>Divieto di salire sul piano inclinato posizionato a sinistra della telecamera (vedi foto di sinistra)</p>
Rischio di urti con la testa	4 = 2 x 2	<p>Consip S.p.A.</p> <p>Consentire l'accesso all'area esterna dalla porta dell'open space al piano terra.</p> <p>Appaltatore</p> <p>Data la presenza nelle vicinanze della videocamera di punti di passaggio di altezza molto ridotta, l'accesso all'area esterna dovrà avvenire attraverso la porta ubicata nell'open space al piano terra adiacente</p>

Telecamera esterna su terrapieno lato via Isonzo (vedi foto)



Rischi	IR = P X D	Misure di prevenzione
Caduta di materiale dall'alto	8 = 2 x 4	<p>Appaltatore</p> <p>Se l'attività, eseguita dal piano giardino, può determinare la caduta di materiale dall'alto (es. in caso di sostituzione della telecamera) procedere preliminarmente alla perimetrazione e segnalazione con coni e nastro segnaletico dell'area sottostante.</p> <p>Se ciò non fosse possibile, ogni carico/attrezzo, dovrà essere preliminarmente assicurato con cordini di idonea resistenza prima di procedere al suo smontaggio/uso.</p> <p>Fermare l'attività nel caso di passaggio di persone nell'area sottostante</p>
Rischio di urti con la testa	4 = 2 x 2	<p>Consip S.p.A.</p> <p>Consentire l'accesso all'area esterna dalla porta dell'open space al piano terra.</p> <p>Appaltatore</p> <p>Data la presenza nelle vicinanze della videocamera di punti di passaggio di altezza molto ridotta, l'accesso all'area esterna dovrà avvenire attraverso la porta ubicata nell'open space al piano terra adiacente</p>

Telecamera esterne in giardino (vedi foto)



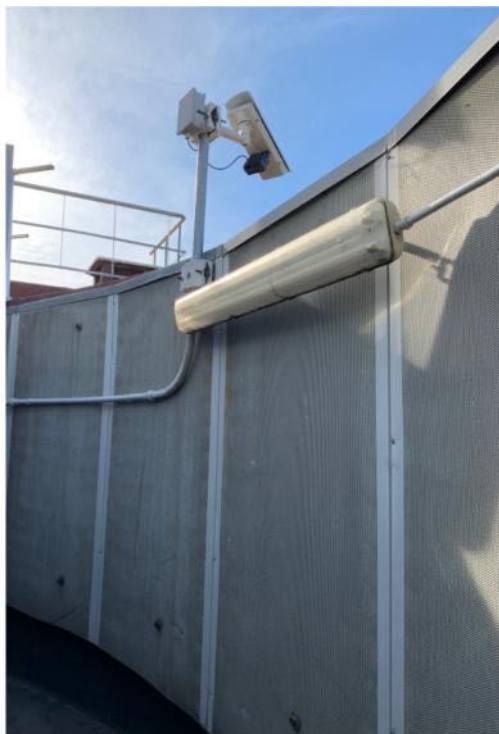
Rischi	IR = P X D	Misure di prevenzione
Caduta di materiale dall'alto	8 = 2 x 4	<p>Appaltatore</p> <p>Se l'attività, eseguita dal piano giardino, può determinare la caduta di materiale dall'alto (es. in caso di sostituzione della telecamera) procedere preliminarmente alla perimetrazione e segnalazione con coni e nastro segnaletico dell'area sottostante.</p> <p>Se ciò non fosse possibile, ogni carico/attrezzo, dovrà essere preliminarmente assicurato con cordini di idonea resistenza prima di procedere al suo smontaggio/uso.</p> <p>Fermare l'attività nel caso di passaggio di persone nell'area sottostante</p>

Telecamere esterne lungo il viale di ingresso di Via Aniene (vedi foto)



Rischi	IR = P X D	Misure di prevenzione
Caduta di materiale dall'alto	8 = 2 x 4	<p>Consip S.p.A.</p> <p>Rimozione preliminare di eventuali autovetture parcheggiate sotto o in prossimità delle telecamere per consentire lo svolgimento delle lavorazioni</p> <p>Appaltatore</p> <p>Se l'attività, eseguita dal piano giardino, può determinare la caduta di materiale dall'alto (es. in caso di sostituzione della telecamera) procedere preliminarmente alla perimetrazione e segnalazione con coni e nastro segnaletico dell'area sottostante.</p> <p>Se ciò non fosse possibile, ogni carico/attrezzo, dovrà essere preliminarmente assicurato con cordini di idonea resistenza prima di procedere al suo smontaggio/uso.</p> <p>Fermare l'attività nel caso di passaggio di persone nell'area sottostante</p>
Caduta dall'alto	8 = 2 x 4	<p>Appaltatore</p> <p>Impiego delle linee vita, ove presenti, per il raggiungimento dal basso delle telecamere e l'uso dei bastoni di prolunga (vedi planimetria in allegato).</p>

Telecamera ubicata in copertura nell'area delle torri evaporative e nel terrazzo dell'AD (vedi foto)



Rischi	IR = P X D	Misure di prevenzione
Caduta di materiale dall'alto	8 = 2 x 4	<p>Appaltatore</p> <p>Se l'attività, eseguita dal piano giardino, può determinare la caduta di materiale dall'alto (es. in caso di sostituzione della telecamera) procedere preliminarmente alla perimetrazione e segnalazione con coni e nastro segnaletico dell'area sottostante.</p> <p>Se ciò non fosse possibile, ogni carico/attrezzo, dovrà essere preliminarmente assicurato con cordini di idonea resistenza prima di procedere al suo smontaggio/uso.</p> <p>Fermare l'attività nel caso di passaggio di persone nell'area sottostante</p>




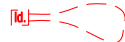
VALUTAZIONE DEI COSTI DELLA SICUREZZA

Di seguito sono indicati i costi per la sicurezza (prezzario Lazio 2024) riferiti ad eventuali misure di prevenzione connesse ai rischi di natura interferenziale che si dovessero verificare durante le lavorazioni:









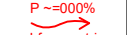



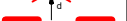

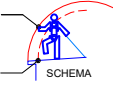


DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	PREZZO CAD. €	NUM.	PREZZO TOTALE €
Paletti per la delimitazione delle aree di lavoro	Numero	25,00 €	4	100,00
Catenelle, nastro bianco/rosso per la delimitazione delle aree di lavoro	Mt	0,60 €	30	18,00
Riunioni di informazione e formazione sui rischi da interferenze e di coordinamento	1 h a incontro	100,00 €	1	100,00
Elmetto di protezione	Giorni	9,42	4	37,68
L'imbracatura conforme alla norma UNI EN 361 con aggancio dorsale e aggancio sternale, regolazione posta sia sui nastri cosciali sia sulle bretelle. Nastro in poliestere ad alta tenacità(R > daN 2400), fibbie di regolazione dorsale in acciaio zincato, cinghia posteriore per agevolare l'utilizzo dell'ancoraggio dorsale. Nolo per ogni mese o frazione	Giorni	1,42	12	17,04
Doppio cordino anticaduta conforme alla norma UNI EN 354, in poliammide diametro millimetri 10,5, lunghezza massima metri due, con assorbitore di energia conforme alla norma UNI EN 355 e tre connettori inclusi (uno a vite, due a doppia leva). Nolo per ogni mese o frazione	Giorni	2,69	12	32,28
Cartelli di pericolo (colore giallo), conformi al D.Lgs. n. 81/2008, in lamiera di alluminio 5/10, con pellicola adesiva rifrangente. Nolo per ogni mese o frazione. Triangolare, lato millimetri 350	Giorni	0,50	12	6
Cartelli di divieto (colore rosso), conformi al D.Lgs. n. 81/2008, in lamiera di alluminio 5/10, con pellicola adesiva rifrangente. Nolo per ogni mese o frazione. Dimensioni mm 500x330	Giorni	0,45	12	5,4
Coni in gomma con rifrangente classe II. Nolo per ogni mese o frazione comprese eventuali perdite e danneggiamenti.	Giorni	0,62	12	7,44
Nolo a caldo giornaliero PLE	Giorni	200	2	400,00
				TOTALE € 723,84

ALLEGATI - SCHEMA LINEA VITA IN COPERTURA E SU VIALE GIARDINO



ABACO	QUANTITA' N°	SIMBOLO	DESCRIZIONE
	2		LINEA DI ANCORAGGIO FLESSIBILE EN 795:2
	6		ANCORAGGIO EN 795:2012
			CARTELLO IDENTIFICATIVO INFORMATIVO
			PIOMBO DI IDENTIFICAZIONE N°

Dispositivi installati	prod	Produttore	prod	Modello
	P1	SOMAIN SECURITE	M1	SECURFIL ALU V2
	P2	SOMAIN ITALIA	M2	TRILOB
	P3	FISA Srl	M3	ALLUKEMI SKY
	P4	FISA Srl	M4	ALU12
	P5	ALUDESIGN SpA	M5	PMATRIX
	P6	LIVITH S.p.A.	M6	SCALA CON GABBIA DI PROTEZIONE

3 - VALUTAZIONE DEI RISCHI	1		ANCORAGGIO PUNTUALE A TETTO - TIPO A
			PRINCIPALI DIRETTRICI DI TRANSITO
			SUCCESSIONE DI ANCORAGGI UTILIZZATI COME PERCORSO
			ANDATOIA/PASSERELLA/PIANI DI CAMMINAMENTO
4 - COPERTURA	caratteristiche		PERCORSO VERTICALE DI TRANSITO (scale...)
			COPERTURA PRATICABILE PIANA- INCLINATA - FORTEMENTE INCLINATA - CURVA
			AREA SFONDABILE (1) / NON CALPESTABILE (2) / CHIOSTRINA (3)
			COPERTURA CONTIGUA NON OGGETTO DI INTERVENTO
		<p>$P \approx 000\%$ $L_f \approx \text{metri}$</p>	LINEA DI PENDENZA della falda rivolta verso il basso P= Percentuale di pendenza - L_f = Lunghezza Falda
			MINIMA DISTANZA LIBERA DI CADUTA
5 - VALUTAZIONE DEI RISCHI			BORDO PROTETTO (parapetto)
			BORDO A TRATTENUTA
			BORDO AD ARRESTO CADUTA
			BORDO RAGGIUNGIBILE DAL BASSO
			<p>Distanza RAGGIUNGIBILE in trattenuta Misurata sulla falda</p> <p>Distanza CALPESTABILE in trattenuta Misurata sulla falda</p>
			SCHEMA
			Area a rischio particolare tipo 1
			Area a rischio particolare tipo 2
			con prescrizioni

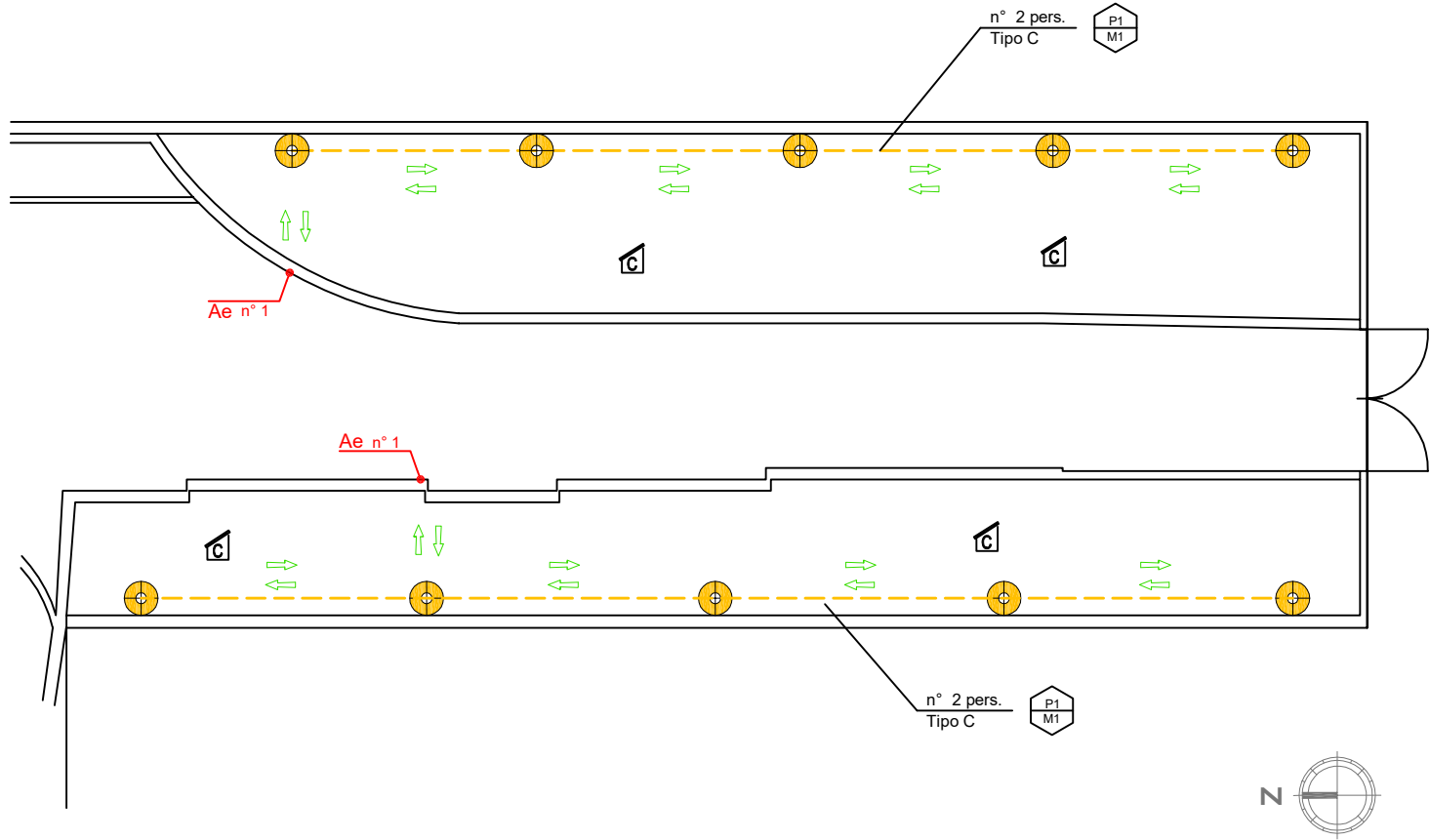
LEGENDA SISTEMI ANTICADUTA IN COPERTURA		
1-PERCORSO DI ACCESSO alla copertura		PERCORSO ORIZZONTALE
		PERCORSO VERSO IL BASSO
		PERCORSO VERSO L'ALTO
		PERCORSO DI ACCESSO VERTICALE
2-ACCESSO in copertura		AREA LIBERA PER PERCORSO NON PERMANENTE (A.U. - Attrezzatura Utilizzabile)
		PUNTO DI ACCESSO ESTERNO
		PUNTO DI ACCESSO INTERNO SU SUPERFICIE ORIZZONTALE
3-TRANSITO in copertura		PUNTO DI ACCESSO INTERNO SU SUPERFICIE VERTICALE
		LINEA DI ANCORAGGIO VERTICALE/INCLINATA FLESSIBILE (UNI EN 353.2)
		LINEA DI ANCORAGGIO VERTICALE/INCLINATA RIGIDA (UNI EN 353.1)
		LINEA DI ANCORAGGIO ORIZZONTALE RIGIDA TIPO D
		LINEA DI ANCORAGGIO ORIZZONTALE FLESSIBILE TIPO C
		ANCORAGGIO STRUTTURALE / PALO
		ANCORAGGIO PUNTUALE A PARETE - TIPO A
		ANCORAGGIO PUNTUALE A TETTO - TIPO A
		PRINCIPALI DIRETTRICI DI TRANSITO
		SUCCESSIONE DI ANCORAGGI UTILIZZATI COME PERCORSO
4-COPERTURA caratteristiche		COPERTURA PRATICABILE PIANA- INCLINATA - FORTEMENTE INCLINATA - CURVA
		AREA SFONDABILE (1) / NON CALPESTABILE (2) / CHIOSTRINA (3)
		COPERTURA CONTIGUA NON OGGETTO DI INTERVENTO
		LINEA DI PENDENZA della falda rivolta verso il basso P= Percentuale di pendenza - Lf = Lunghezza Falda
5-VALUTAZIONE DEI RISCHI		MINIMA DISTANZA LIBERA DI CADUTA
		BORDO PROTETTO (parapetto)
		BORDO A TRATTENUTA
		BORDO AD ARRESTO CADUTA
		BORDO RAGGIUNGIBILE DAL BASSO
		Distanza RAGGIUNGIBILE in trattenuta Misurata sulla falda
		Distanza CALPESTABILE in trattenuta Misurata sulla falda
 Area a rischio particolare tipo 1		 Area a rischio particolare tipo 2
 con prescrizioni		 SCHEMA

Progetto d'impianto anticaduta
ai sensi della norma
UNI - EN 795:2012

Riferimento:
Viale giardino
Via Isonzo, 19/E - 00198 - Roma

Committente:
CONSIP S.p.A.

Tecnico:
Arch. Fabrizio Didomenicantonio
Data: 28-11-2019












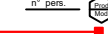
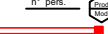
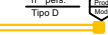

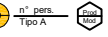
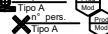





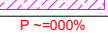
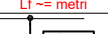




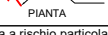







Componenti linea SECURFIL ALU V2		
Elemento	Cod.	Descrizione
	101731	Elemento di estremità orientabile V2
	101730	Elemento d'angolo orientabile V2
	101759	Elemento intermedio V2
	101722	Assorbitore di energia
	100122	Tenditore
	100150	Cavo in acciaio inox 8mm 7x19
	101822	Anello di serraggio doppio
	100478	Estremità pressata cavo 8

ABACO

QUANTITA' N°	SIMBOLO	DESCRIZIONE
1		LINEA DI ANCORAGGIO FLESSIBILE EN 795:2012
0		ANCORAGGIO EN 795:2012
		CARTELLO IDENTIFICATIVO INFORMATIVO
		PIOMBO DI IDENTIFICAZIONE

Dispositivi installati	Cod.	Produttore	Cod.	Modello
P1		SOMAIN SECURITE	M1	SECURFIL ALU V2
P2			M2	
P3			M3	
P4			M4	
P5			M5	

LEGENDA SISTEMI ANTICADUTA IN COPERTURA

PROCEDURE	PERCORSO		1. Il percorso di accesso non presenta particolari ostacoli e pericoli.	
	ACCESSO		1. L'accesso avviene dal piano di calpestio in corrispondenza del punto indicato in planimetria.	
	TRANSITO		1. L'operatore che accede ai giardini DEVE ESSERE FORMATO ED INFORMATO SUI RISCHI ai sensi D.Lgs 81/2008 e s.m.i., possedere una specifica formazione sui lavori in quota, sui DPI di III° rispettare le specifiche disposizioni normative in merito; 2. L'operatore DEVE MUNIRSI di imbracatura anticaduta con dispositivo guidato. L'operatore, una raggiunto il punto di accesso, DEVE assicurarsi con il dispositivo guidato alla linea vita. 3. L'operatore, regolando la lunghezza del dispositivo guidato assicurato ortogonalmente alla linea vita, lavorare in prossimità dei bordi.	
	MISURE DI RECUPERO		1. 2. I lavori dovranno essere svolti solo in presenza di personale in grado di effettuare la chiamata di soccorso in caso di caduta	
DPI	PREVISTI		IMBRACATURA UNI EN 361	
		Dispositivo anticaduta principale	DISPOSITIVO GUIDATO UNI EN 353-2	
LEGENDA SISTEMI ANTICADUTA IN COPERTURA	1 - PERCORSO DI ACCESSO alla copertura		PERCORSO ORIZZONTALE	
			PERCORSO VERSO IL BASSO	
			PERCORSO VERSO L'ALTO	
			PERCORSO DI ACCESSO VERTICALE	
			AREA LIBERA PER PERCORSO NON PERMANENTE (A.U. - Attrezzatura Utilizzabile)	
	2 - ACCESSO in copertura		PUNTO DI ACCESSO ESTERNO	
			PUNTO DI ACCESSO INTERNO SU SUPERFICIE ORIZZONTALE	
			PUNTO DI ACCESSO INTERNO SU SUPERFICIE VERTICALE	
	3 - TRANSITO in copertura		LINEA DI ANCORAGGIO VERTICALE/INCLINATA FLESSIBILE (UNI EN 353.2)	
			LINEA DI ANCORAGGIO VERTICALE/INCLINATA RIGIDA (UNI EN 353.1)	
			LINEA DI ANCORAGGIO ORIZZONTALE RIGIDA TIPO D	
			LINEA DI ANCORAGGIO ORIZZONTALE FLESSIBILE TIPO C	
			ANCORAGGIO STRUTTURALE / PALO	
			ANCORAGGIO PUNTUALE A PARETE - TIPO A	
			ANCORAGGIO PUNTUALE A TETTO - TIPO A	
			PRINCIPALI DIRETTRICI DI TRANSITO	
			SUCCESSIONE DI ANCORAGGI UTILIZZATI COME PERCORSO	
			ANDATOIA/PASSERELLA/PIANI DI CAMMINAMENTO	
		4 - COPERTURA caratteristiche		PERCORSO VERTICALE DI TRANSITO (scale....)
				COPERTURA PRATICABILE PIANA- INCLINATA - FORTEMENTE INCLINATA - CURVA
			AREA SFONDABILE (1) / NON CALPESTABILE (2) / CHIOSTRINA (3)	
			COPERTURA CONTIGUA NON OGGETTO DI INTERVENTO	
			LINEA DI PENDENZA della falda rivolta verso il basso P= Percentuale di pendenza - Lf = Lunghezza Falda	
			MINIMA DISTANZA LIBERA DI CADUTA	
	5 - VALUTAZIONE DEI RISCHI			BORDO PROTETTO (parapetto)
			BORDO A TRATTENUTA	
			BORDO AD ARRESTO CADUTA	
			BORDO RAGGIUNGIBILE DAL BASSO	
			Distanza RAGGIUNGIBILE in trattenuta Misurata sulla falda	
			Distanza CALPESTABILE in trattenuta Misurata sulla falda	
	PIANTA			
				
		SCHEMA		
	Area a rischio particolare tipo 1	Area a rischio particolare tipo 2		
				
				
	con prescrizioni			